

ORIGINALE

h.e.

COMUNE DI ROSOLINI

PROVINCIA DI SIRACUSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 14/11/2008

N. 73

Oggetto: REVISIONE PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI
DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30.04.1991 N°15. CONFERIMENTO INCARICO
PER U.T.C. E APPROVAZIONE DISCIPLINARE DI INCARICO.

espressi ai sensi dell'art. 53 L. 142/90 re-
golabile con L.R. 48/91 dell'art. 13 della L.R. 44/91
come modificato dalla L.R. n. 30/2000

per la copertura finanziaria dell'impegno di spesa
presente

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO

per quanto
alla regolarità tecnica.

21/11/2008
Giuseppe Rosolini
IL RESPONSABILE

per quanto
alla regolarità contabile.

23/11/2008
Giuseppe Rosolini
IL RAGIONIERE CAPO

L'anno duemilaotto il giorno quattordici

del mese di Novembre in Rosolini, nella Residenza
Municipale

In seguito a convocazione si è riunita la Giunta Comunale in seduta
non pubblica nelle persone dei Signori:

- 1 SINDACO SAVARINO ANTONINO
- 2 DI MARI GIUSEPPE
- 3 ARMERI ANTONINO
- 4 GIUNTA ROSARIO
- 5 GENNUSO GIUSEPPE
- 6 IEMMOLO MARIA CONCETTA
- 7 FIGURA GIORGIO
- 8 CONSALES SALVATORE

	PRESENTI	ASSENTI
1 SINDACO SAVARINO ANTONINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 DI MARI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 ARMERI ANTONINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 GIUNTA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 GENNUSO GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 IEMMOLO MARIA CONCETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 FIGURA GIORGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 CONSALES SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Assiste con le funzioni di Segretario il Segretario Generale
Dott. Carmelo Lorefice

Il Presidente - riconosciuta la legalità dell'adunanza - dichiara aperta
la seduta ed invita la Giunta

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

VISTA la proposta di deliberazione relativa all'oggetto, che si allega alla presente sotto la lettera "A" per farne parte integrante;

DATO ATTO che la stessa è corredata dei pareri prescritti dall'art. 53 della L.R. 48/91, nonché dell'attestazione di cui all'art. 13 della L.R. 44/91, così come modificato dalla L.R. n. 30/2000

RITENUTA la proposta de-qua meritevole di approvazione;

VISTO il Bilancio Comunale;

VISTA la L.R. 11/12/1991 n. 48;

VISTA la L.R. 03/12/1991 n. 44;

VISTA la L.R. n. 30/2000;

VISTO l'art. 16 di detta legge;

VISTO l'O.BE.LL. nella Regione Siciliana;

Vista l'urgenza e la necessità

UNANIME, CON VOTI ESPRESSI SECONDO LEGGE

DELIBERA

la proposta di deliberazione, che si allega alla presente, per farne parte integrante, sotto la lettera "A", avente l'oggetto ivi indicato,

È APPROVATA nel testo allegato alla presente

*Con separata ed analoga votazione,
ad unanimità ai voti, si dichiara la presente
immediatamente esecutiva.*

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.



COMUNE DI ROSOLINI

Provincia di Siracusa

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Assessorato proponente: Urbanistica ed Edilizia Privata

Oggetto: **Revisione del Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30.04.1991 n. 15. Conferimento incarico all'U.T.C. e approvazione disciplinare di incarico;**

PREMESSO che questo Comune è dotato di P.R.G approvato con D.A. n. 435/DRU del 21.09.1998;
VISTE:

- la nota n. 79721 del 16.11.2006, acquisita al prot. n. 34744 del 29.11.2006 di questo Comune, con la quale l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, rileva opportuno evidenziare che occorre procedere alla revisione del P.R.G., previo affidamento di specifico incarico, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/91, entro 18 mesi dalla scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio che, secondo quanto previsto dal DPR 327/01, modificato dal D.L.vo n. 320/02 e reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n.7/02 come integrato dall'art. 24 della L.R.7/203, hanno validità quinquennale;
- la nota n. 92570 del 20.12.2007, con la quale l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, nel rilevare che questo Comune è dotato di strumento urbanistico approvato con D.A. n. 453 del 21.09.1998, chiedeva di notiziare sulle eventuali procedure adottate al fine di pervenire alla revisione dello strumento urbanistico vigente;
- la nota n. 74238 del 30.09.2008, acquisita in data 08.10.2008 al prot. n. 27420 di questo Comune, con la quale l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, richiamata la succitata nota prot. 92570/2007, in relazione alle disposizioni del DPR 327/01, ha diffidato questo Comune agli adempimenti conseguenti, in mancanza dei quali procederà alla nomina di un Commissario ad acta;

RITENUTO di dover procedere al conferimento dell'incarico per la revisione del P.R.G. e degli strumenti urbanistici correlati: Regolamento Edilizio, Norme Tecniche di Attuazione, Prescrizioni Esecutive, ecc.;

CONSIDERATO che:

- Al 4° comma dell'art. 3 della L.R. 15/91 è disposto che i Comuni provvedono alla redazione o revisione degli strumenti urbanistici a mezzo dei propri uffici tecnici e solo per comprovata inadeguatezza degli stessi uffici possono conferire incarichi a liberi professionisti.
- L'Ufficio tecnico comunale è nelle condizioni di poter procedere alla revisione del P.R.G., non escludendosi l'opportunità di avvalersi di eventuali consulenze specialistiche di supporto, espletate da tecnici esterni di comprovata esperienza professionale in materia urbanistica, per le quali saranno adottati separati atti deliberativi di incarico;
- Che per lo studio geologico, nell'organico del personale in servizio presso il Comune, è presente la figura professionale prevista, in servizio presso il Settore Ecologia;
- Che per la revisione dello studio agricolo - forestale, non disponendo nell'organico del personale in servizio, con separato provvedimento, si procederà al conferimento di incarico professionale esterno.
- che il ricorso alla progettazione d'ufficio, oltre a costituire occasione di riconoscimento e valorizzazione delle comprovate professionalità interne, produce una rilevante economia per il Comune in considerazione dei meccanismi di calcolo dell'onorario, che per progettazioni urbanistiche redatte da tecnici interni all'Ente, è pari al 30% della tariffa professionale relativa ad un atto di pianificazione generale o particolareggiata, giusto art. 6 del Decreto 23 gennaio 2008 "Criteri di ripartizione per la distribuzione del fondo di cui all'art. 18 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nel testo coordinato con le leggi regionali nn. 7/2002, 7/2003 e 16/2005";
- per procedere alla revisione dello strumento urbanistico, occorrerà:
 1. procedere all'approvazione delle direttive generali, concernenti gli indirizzi di programmazione urbanistica da adottarsi nella revisione, per la stesura delle quali dovrà predisporre un articolato programma di incontri con gli operatori di tutte le filiere produttive della città e l'informazione e la consultazione dei cittadini attraverso le associazioni di rappresentanza, in linea con la politica di partecipazione civica e di condivisione dei programmi di sviluppo, intrapresa dall'Amministrazione comunale. Lo strumento di pianificazione revisionato, oltre al principale obiettivo dello sviluppo economico locale, dovrà perseguire principi di qualità ambientale per farli divenire "qualità attrattiva", in quanto l'incremento della ricchezza che si attiva valorizzando caratteristiche geografiche, morfologiche, e climatiche, potrà contribuire ad aumentare la competitività del nostro territorio, favorendo (o anticipando) percorsi di crescita economica, emergenti dalle opportunità indotte da una pianificazione capace di selezionare e attivare processi di trasformazione territoriale, legate alle peculiarità del

[Handwritten signatures and initials on the right side of the page]

territorio e contestualmente, mobilitare attori e investitori economici, in uno scenario sempre più dinamico, meno complesso e multi disciplinare. Esigenze queste, che nel recente passato hanno comportato l'utilizzo di una varietà di strumenti dalla spiccata connotazione strategico - attuativa: Patti territoriali, P.R.U.S.S.T., Accordo di Programma, ecc.; che pur suscitando vivacità hanno mostrato palesi limiti nella capacità operativa, scontrandosi con un quadro disciplinare di riferimento non idoneo ad accoglierli. Queste innovazioni, configurano in primo luogo una diversa struttura del piano comunale, che dovrà prevedere due livelli di intervento, uno **strutturale**, per definire indirizzi e strategie di lungo periodo, l'altro **operativo**, per essere efficace nei tempi e nei modi, alleggerendo l'aspetto procedurale attraverso l'individuazione di scale diverse di intervento pubblico ed assumere un ruolo pedagogico - culturale nei confronti degli abitanti, che per il suo apporto di conoscenza dei valori e delle risorse del territorio, così come dei rischi e dei degradi, possa indurre un più attento controllo dei comportamenti, determinandosi una maggiore consapevolezza ed identificazione della comunità con la propria città ed il proprio territorio, aspetti necessarie per la comprensione e l'applicazione delle scelte condivise". In secondo luogo le innovazioni dovranno, per quanto possibile, comportare una dimensione nuova nella terminologia e nei principi: sostenibilità, sussidiarietà, responsabilità, cooperazione, partecipazione, equità sociale, pluralismo, negoziazione, efficacia; Per rispondere a questioni ambientali e di equità sociale non più eludibili. La politica urbana, di conseguenza, dovrebbe cambiare forma: non deve più definire esclusivamente nuove urbanizzazioni, ma governare un ampio progetto di restauro della città secondo criteri: di sostenibilità, qualità urbana e del territorio, di trasparenza, partecipazione, equità ed operatività dello strumento urbanistico;

SENTITI i Responsabile dei Settori dell'U.T.C. (Urbanistica e LL.PP.) rispettivamente, geom. Giuseppe Santacroce ed ing. Corrado Mingo, qui incaricati del progetto per la revisione del P.R.G., che per lo scopo, ed in attuazione della presente, predisporranno la composizione del gruppo di lavoro fra il personale in organico e provvederanno al suo coordinamento. In particolare il responsabile del VI settore è, inoltre, nominato Responsabile Unico del Procedimento (RUP);

VISTO lo schema di disciplinare per il conferimento dell'incarico;

CONSIDERATO che le competenze tecniche per la redazione della variante al P.R.G., da ripartirsi secondo le disposizioni di cui all'art. 2, lett. B) del Regolamento Comunale per la ripartizione delle somme, approvato con D.C.C. n. 63/2000, nonché per oneri riflessi e per spese tecniche, sono determinate presuntivamente in € 110.000,00, secondo il seguente quadro di raffronto con gli onorari corrisposti nel periodo 1994-1998 per la redazione del vigente P.R.G.:

descrizione	Competenze			
	progettazione esterna (1998)	Coer. Rivalutaz. ISTAT	Spesa rivalutata a sett. 2008	progett.ne interna
1 Revisione P.R.G.	€ 143.875,00	€ 1,254	€ 180.448,025	€ 54.134,41
Spese tecniche ed Iva su 1)	€ 42.743,00			€ 0,00
2 Studio geologico	€ 32.438,00	€ 1,254	€ 40.683,740	€ 12.205,12
per spese tecniche ed IVA su 2)	€ 11.353,30			€ 0,00
sommario	€ 230.409,30			€ 66.339,53
per arrotondamenti				-€ 339,53
IN TOTALE				€ 66.000,00
Oneri riflessi (35,01%)				€ 23.106,60
Spese tecniche e imprevisti				€ 20.553,87
totali	€ 230.409,30			€ 110.000,00

nb le competenze per la progettazione esterna, sono calcolate al netto delle maggiorazioni di legge spettanti

al superiore importo si aggiungeranno, a seguito di specifici provvedimenti:

- gli eventuali oneri conseguenti indagini geologiche di dettaglio;
- ulteriori e/o maggiori costi per l'integrazione della cartografia numerica in scala 1:2.000 del territorio, fornita dall'ARTA Sicilia nell'ambito del progetto "CART 2000 - lotto 4", che comprende parte del centro abitato, estesa almeno alla parte di territorio nelle immediate periferie del centro urbano, per una più puntuale zonizzazione e analisi delle peculiarità del territorio;
- ulteriori oneri derivanti dalle forniture di specifico software per la creazione del S.I.T. Comunale;

Handwritten signatures and initials:
 - Top right: *Ch*
 - Middle right: *Ch*
 - Bottom right: *Ch*
 - Far right: *10/16*

LA GIUNTA MUNICIPALE

DATO ATTO che:

- si rende necessario integrare la cartografia numerica fornita dall'ARTA Sicilia, poiché non comprende l'intero centro abitato nonché le immediate periferie del territorio;
- occorre procedere anche alla revisione degli studi geologico ed agricolo – forestale, per aggiornarli alla normativa più recente.
- In particolare occorre procedere alla verificata di coerenza con la circolare A.R.T.A. nr. 2222 del 31.01.1995 e per ultimo con la circolare del 22.12.2000 n. 57596, sul rischio idrogeologico;
- lo studio agricolo forestale deve essere aggiornato e procedere alla verifica ex L.R. 6.04.1996 nr. 16 (riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione) e D.P. del 28.06.2000 (criteri per l'individuazione delle formazioni rupestri e ripariali e della macchia mediterranea).
- che con separati provvedimenti, l'U.T.C. potrà avvalersi di eventuali consulenze specialistiche di supporto;

VISTA la deliberazione di C.C. n. 63 dello 08/11/2000, che approva il Regolamento comunale per la ripartizione delle somme previste per prestazioni inerenti la progettazione e conduzione di LL.PP., che dispone anche per la redazione di atti di pianificazione;

VISTA la legislazione nazionale e regionale in materia urbanistica ed in particolare:

- VISTO l'art.18 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel testo coordinato con le LL.RR. n.7/2002, n. 7/2003 n.16/2005;
- VISTA la Circolare n. 2 dell' 11 luglio 2000;
- VISTA la legge regionale 31-05-1994 n. 17;
- VISTA la legge regionale 30.04.1991 n. 15;
- VISTA la legge regionale 27.12.1978 n. 71;
- VISTO il D.P.R. 327/01, modificato dal D.L.vo n. 320/02 e reso applicabile in Sicilia con l'art. 36 della L.R. n.7/02 come integrato dall'art. 24 della L.R.7/2003

RICONOSCIUTA la propria competenza nel merito;

PROPONE

1. Di affidare la progettazione della revisione del Piano Regolatore Generale, delle relative prescrizioni esecutive e del regolamento edilizio, all'ing. Corrado Mingo ed al geom. Giuseppe Santacroce, in servizio presso l'U.T.C., rispettivamente nella loro qualità di Responsabili dei Servizi del V° Settore – LL.PP. e VI° Settore – Urbanistica ed edilizia privata, ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge regionale 30.04.1991 n. 15.
2. L'ing. Mingo Corrado si occuperà del Coordinamento delle attività di progettazione, collaborazioni e consulenze specialistiche, mentre quale Responsabile unico del procedimento (R.U.P.) è designato il geom. Giuseppe Santacroce, Responsabile del VI° Settore – urbanistica, edilizia privata e protezione civile;
3. I Responsabili del V e VI Settore, di concerto, provvederanno alla composizione del gruppo di lavoro, fra il personale in organico e, secondo le competenze professionali necessarie all'espletamento di tutti gli adempimenti occorrenti al progetto di revisione del P.R.G. e degli strumenti correlati, dando atto che potranno avvalersi di consulenze di supporto, espletate da tecnici esterni di comprovata esperienza professionale in materia urbanistica, previa adozione da parte della Giunta Comunale di separati atti deliberativi di incarico;
4. Ai progettisti ed al gruppo di lavoro, come individuato al superiore punto 3), spetterà la ripartizione del compenso previsto all'art. 18, comma 2°, della L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepito dalla L.R. n.7/02, in base al Regolamento Comunale approvato con D.C.C. n. 63 del 07/11/2000;
5. Con separato provvedimento, saranno approvate, quale proposta per il Consiglio Comunale, le direttive generali sugli indirizzi di programmazione urbanistica da adottarsi nella revisione del P.R.G. (giusto art. 3 della L.R. 15/91), a conclusione del programma di incontri con gli operatori di tutte le filiere produttive della città e l'informazione e la consultazione dei cittadini attraverso le associazioni di rappresentanza, in linea con la politica di partecipazione civica intrapresa dall'amministrazione comunale e quindi di condivisione delle scelte amministrative;
6. Di dare atto che la spesa occorrente è presuntivamente fissata in € 110.000,00 secondo il quadro di raffronto riportato in premessa, salvo eventuali oneri aggiuntivi che dovessero rendersi necessari per il corretto e completo espletamento del progetto di revisione del P.R.G.. Detta somma sarà impegnata nella misura pari al 40% nel corrente esercizio finanziario così distinta:
 - quanto alle spese tecniche preventivate nella misura pari a € 20.553,67 al cap. 3900/01 cod. 02.09.01.01 a voce "reimpiego fondi a destinazione vincolata proventi da concessioni edilizie";

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the top, several smaller initials, and a signature at the bottom right.

- quanto alla restante somma pari a 23.446,33, si provvederà con le variazioni di bilancio, mediante rimpinguamento e/o riequilibrio delle previsioni dei capitoli di spesa, che presentano sufficiente disponibilità economica, in particolare con la variazione del cap. 1590/20 cod. 02.09.02.06 "incarichi professionali esterni per la formazione del P.R.G." in considerazione della scelta di avvalersi, per la revisione del P.R.G., delle professionalità interne all'U.T.C. dell'Ente.
 - Il restante 60 % della spesa occorrente, nella misura di €. 66.000,00 sarà impegnata a valere sul prossimo esercizio finanziario 2009;
7. Di approvare l'allegato schema di disciplinare ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.71/78;
 8. Di autorizzare il Legale Rappresentante del Comune, ad avanzare nei modi di legge la richiesta di eventuali contributi regionali, per la redazione della variante al P.R.G., secondo le disposizioni del D.P.R. 16 Gennaio 1997, n° 15 così come modificato ed integrato con Decreto Presidenziale 14 dicembre 2000, n° 38;
 9. Di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;

L'Assessore all'Urbanistica
Prof. Rosario Giunta

Rosario Giunta

1997
lt
Giunta
Giunta
Giunta
Giunta
Giunta

COMUNE DI ROSOLINI (SR)

SCHEMA DISCIPLINARE D'INCARICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE, DEL REGOLAMENTO EDILIZIO E DELLE PRESCRIZIONI ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 1978, N. 71 NEL COMUNE DI ROSOLINI

Art. 1

Il comune di Rosolini (SR) nella persona del Sindaco pro-tempore avv. Antonino Savarino, vista la deliberazione della Giunta municipale n. del , esecutiva ai sensi di legge, con il presente atto dà incarico all'ing. Corrado Mingo ed al geom. Giuseppe Santacroce, in servizio presso l'U.T.C., rispettivamente nella loro qualità di Responsabili dei Servizi del V° Settore e VI° Settore, giusta determinazione sindacale n. 29 del 29.10.2009, di redigere il progetto di revisione del piano regolatore generale ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71.

I suddetti, di seguito indicati come "il progettista", svolgeranno l'incarico in conformità alle direttive del comune circa i criteri da adottarsi per la compilazione del progetto di piano.

Art. 2

Per quanto concerne l'incarico affidatogli i professionista, in dipendenza della carica, eleggono domicilio presso il Comune di Rosolini, via Roma n. 2

Art. 3

Il progettista dovrà presentare, nel termine di 60 giorni dalla data dell'incarico, uno schema di massima della revisione piano regolatore generale redatto sulla base delle direttive generali ex art. 3, comma 7, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15, sul quale il consiglio comunale dovrà adottare le proprie determinazioni entro il termine di 30 giorni; inoltre lo stesso si obbliga, entro il termine di 15 giorni, ad introdurre nel progetto di piano regolatore generale e nelle parti esecutive dello stesso tutte le modifiche che siano ritenute necessarie dal consiglio comunale all'atto dell'adozione dello stesso, purché le modifiche anzidette non risultino in contrasto con le disposizioni legislative in vigore. Il progettista è tenuto, altresì, a visualizzare le osservazioni e le opposizioni in apposite planimetrie di cui all'art. 10 del presente disciplinare, nonché una relazione con proprie deduzioni sulle medesime entro il termine massimo giorni 15.

Art. 4

L'incarico comprende anche la redazione del regolamento edilizio e del piano particolareggiato di cui all'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 (prescrizioni esecutive), integrato dall'art. 3, comma ottavo, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15, il cui ambito di intervento dovrà essere individuato dal consiglio comunale contestualmente all'adozione delle determinazioni sullo schema di massima di cui al precedente art. 3. Il contenuto di detto piano particolareggiato dovrà essere conforme alle disposizioni contenute nell'art. 9 della sopracitata legge n. 71/78.

Art. 5

Il comune dovrà fornire, all'atto dell'incarico al progettista, i rilievi aerofotogrammetrici a scala 1:2.000 relativamente all'abitato esistente, comprese le frazioni, e alle zone di espansione, a scala 1:10.000 per tutto il territorio comunale. Contestualmente alla consegna della cartografia, il comune fornirà, altresì, al progettista lo studio geologico generale (relativo agli aspetti geomorfologici, geolitologici ed idrogeologici del territorio comunale), le direttive generali ex art. 3 della legge regionale n. 15/91, i dati demografici, i progetti di opere pubbliche approvati ed in corso di approvazione che interessino il territorio comunale, nonché ogni elemento utile discendente da leggi o da regolamenti perché se ne possa tenere conto nell'elaborazione del piano.

Successivamente alle determinazioni consiliari sullo schema di massima del piano regolatore generale e, comunque, entro 60 giorni dall'adozione della relativa deliberazione, il comune fornirà al progettista lo studio geologico tecnico relativo alle aree interessate dalle prescrizioni esecutive.

Art. 6

Il progetto di piano resterà di proprietà piena ed assoluta del comune il quale nei modi e forme di legge potrà nel tempo introdurre varianti e modifiche che siano ritenute necessarie per un miglioramento delle previsioni urbanistiche.

Art. 7

Il P.R.G., il regolamento edilizio e le prescrizioni esecutive di cui all'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 sono redatti in osservanza alle disposizioni legislative vigenti sia statali che regionali.

Art. 8

Nella formazione del piano dovranno essere osservate le disposizioni contenute nei decreti ministeriali 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444, nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ("Nuovo codice della strada") e nel relativo regolamento di esecuzione ed attuazione, e successive modifiche ed integrazioni, nonché nell'art. 7 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8, negli artt. 11 e 12 della legge regionale 14 settembre 1979, n. 214 e della L.R. 2.

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

Tutte le aree da destinare ad attrezzature o pubblici servizi devono essere enucleate in tutte le zone territoriali omogenee previste nel piano. Esse riguardano aree libere o aree interessate da costruzioni che per imprescindibili esigenze urbanistiche sono soggette a demolizione.

Il progettista sulla base della cartografia fornita dal comune accerterà con apposito verbale unitamente all'Ufficio tecnico comunale lo stato di consistenza delle aree da destinare ad attrezzature, servizi pubblici e viabilità ai fini della verifica della loro compatibilità con le previsioni del piano regolatore generale oggetto dell'incarico. Tale verbale deve essere redatto prima della consegna del piano regolatore generale e presentato contestualmente ad esso. Eventuale incompatibilità delle previsioni progettuali relative alle attrezzature, ai servizi pubblici ed alla viabilità sopradetti rispetto allo stato dei luoghi accertato, può costituire causa di rescissione contrattuale in danno del progettista.

Art. 9

Dimensionamento del piano.

Il P.R.G. deve essere dimensionato per un ventennio. Il fabbisogno di aree residenziali, produttive ecc. va determinato in rapporto alla popolazione residente prevedibile nell'arco temporale sopraindicato, da calcolare sulla base dei dati ISTAT più recenti. Per la popolazione fluttuante va condotta un'indagine presso gli enti provinciali per il turismo, diretta ad accertare le punte massime riscontrate nell'ultimo triennio.

In ogni caso, ai fini del dimensionamento, dovrà tenersi conto della possibilità concreta del recupero del patrimonio edilizio esistente.

Art. 10

Elenco degli elaborati costituenti il P.R.G.

Gli elaborati da presentare devono essere i seguenti:

- a) relazione preliminare sulle scelte urbanistiche fondamentali e sugli indirizzi che sono stati assunti per la redazione del piano;
- b) relazione generale analitica dello stato di fatto riferito al patrimonio edilizio, alla popolazione residente, ai servizi ed attrezzature di interesse generale, all'ambiente fisico, alla storia, all'economia, traffico e comunicazioni;
- c) relazione sui principali problemi consequenziali all'analisi dello stato di fatto, determinazione dei fabbisogni e soluzioni dei problemi riferiti ad un ventennio;
- d) relazione illustrativa generale del progetto di piano e dei criteri adottati per le più importanti sistemazioni anche nell'osservanza dei piani territoriali di coordinamento e dei piani regolatori per le aree di sviluppo industriale;
- e) programma e fasi di attuazione con particolare riferimento alle priorità per i piani urbanistici esecutivi e le opere di pubblico interesse;
- f) relazione geologica delle zone soggette a pianificazione con annessa planimetria;
- g) schema regionale con l'indicazione della posizione e della importanza del comune in rapporto ai centri di più diretto interesse;
- h) planimetria a scala non inferiore 1:10.000 di tutto il territorio comunale con indicazione dello stato di fatto, ottenuta da restituzione aerofotogrammetrica;
- i) planimetria dello stato di fatto del centro abitato e delle frazioni a scala 1:2.000 ottenuta da restituzione aerofotogrammetrica, con l'indicazione degli edifici pubblici, manufatti industriali, aree demaniali, immobili soggetti a tutela monumentale o paesaggistica, zone sottoposte a vincolo di natura diversa e altri elementi di particolare interesse urbanistico;
- l) planimetria a scala non inferiore a 1:10.000 contenente:
 - la suddivisione del territorio in zone territoriali omogenee ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;
 - l'indicazione delle aree destinate a formare spazi di uso pubblico ovvero soggette a speciali prescrizioni;
 - l'ubicazione delle sedi degli uffici pubblici o di uso pubblico nonché delle opere e degli impianti di interesse generale;
 - l'indicazione della rete stradale principale e delle altre vie di comunicazione (ferroviarie, portuali, aeroportuali, ecc.);
 - delimitazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 27 della legge 5 agosto 1978, n. 457;
- m) planimetria a scala 1:2.000 del centro abitato, delle frazioni e delle nuove previsioni insediative (residenziali, turistiche, produttive, ecc.) contenente gli elementi di cui alla precedente lettera l);
- n) norme di attuazione urbanistiche-edilizie che precisino inequivocabilmente le destinazioni di zona e i relativi indici di utilizzazione, nonché gli eventuali vincoli da porre;
- o) planimetria alle scale di cui alla lettera l) ed m) contenente la visualizzazione delle osservazioni, corredata da relazioni con le proposte dei progettisti in merito alle osservazioni medesime.

Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large signature that appears to read "Mullon".

Oltre al piano regolatore generale, il progettista è tenuto a redigere il regolamento edilizio in conformità ai contenuti dell'art. 33 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni, nonché le prescrizioni esecutive di cui all'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71.

Gli elaborati delle prescrizioni esecutive sono:

- a) planimetria delle previsioni del piano regolatore generale a scala 1:2.000 relativa alle zone oggetto del piano particolareggiato, estese ai tratti adiacenti in modo che risultino le connessioni con le altre parti del piano stesso;
- b) planimetria delle prescrizioni esecutive a scala 1:2.000 disegnata sulla mappa catastale dalla quale si possono rilevare i seguenti elementi:
 - le strade carrabili e pedonali ed altri spazi riservati alla viabilità, sosta e parcheggi con precisazione degli allineamenti e delle principali quote rosse (altimetria di progetto);
 - gli spazi riservati ad edifici ed impianti pubblici esistenti e di programma (uffici pubblici, chiese, scuole, mercati, caserme, impianti sportivi, giardini pubblici,
 - edifici di carattere ricreativo culturale, edifici di assistenza e di cura, bagni pubblici, case di pena, ecc.) con la precisa delimitazione e destinazione di ciascuno di essi;
 - gli edifici destinati a demolizione ovvero soggetti a restauro o a bonifica edilizia;
 - i beni soggetti o da assoggettare a speciali vincoli o particolari servitù (edifici monumentali, zone archeologiche, giardini e parchi privati, zone di rispetto assoluto o parziale, ecc.) con la precisa individuazione di ciascuno di essi;
 - la suddivisione delle aree fabbricabili in isolati e lo schema planivolumetrico degli edifici previsti e l'eventuale indicazione dei comparti di immobili da ricostruire in unità edilizie;
- c) norme tecniche di attuazione e le eventuali prescrizioni speciali;
- d) grafici in una scala non inferiore 1:200 indicanti:
 - i profili regolatori (altimetrici) dell'edilizia lungo le vie principali o le piazze;
 - le sezioni tipo delle sedi stradali;
 - i tipi di alberatura da adottare in determinate località;
- e) la previsione di massima delle spese necessarie per l'attuazione del piano;
- f) i progetti di massima a scala opportuna della rete fognante, idrica, telefonica, del gas ove esiste, di distribuzione di energia elettrica e della pubblica illuminazione, nonché di ogni altra infrastruttura necessaria alla destinazione dell'insediamento;
- g) piano particellare di esproprio ed elenchi degli immobili da espropriare;
- h) quant'altro occorra per consentire la corretta e completa interpretazione del piano;
- i) relazione illustrativa dei criteri di impostazione del piano, delle esigenze che lo determinano e della gradualità secondo la quale si prevede di sviluppare sia le opere che gli interventi consentiti dalle leggi urbanistiche per l'attuazione del piano;
- l) planimetria alla scala 1:2.000 contenente la visualizzazione delle opposizioni ed osservazioni corredata da relazione con le proposte del progettista in merito alle opposizioni e osservazioni stesse;
- m) il costo, ai prezzi correnti, delle opere di urbanizzazione primaria e delle aree da espropriare per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 15/91.

Tutti gli elaborati relativi al piano regolatore generale, alle prescrizioni esecutive nonché al regolamento edilizio devono essere prodotti in cinque esemplari di cui uno in bollo che ne costituisce l'originale e quattro in carta semplice.

Tutti gli elaborati costituenti copie devono essere vidimati in ogni foglio e contenere l'attestazione da parte del sindaco e del segretario comunale della conformità all'originale.

Sia sull'originale che sulle copie devono essere riportati a cura del segretario comunale gli estremi della deliberazione con la quale viene adottato l'atto per il quale si chiede l'approvazione.

Art. 11

L'incarico procede in conformità alle vigenti disposizioni legislative regolanti la materia.

L'onorario e le spese sono state determinate con la D.G.M. n. _____ del _____, nella misura stabilita al 2° comma dell'art. 18 della legge n. 109/94 pari al 30 per cento della tariffa professionale relativa alla redazione di un atto di pianificazione comunque denominato e ripartito, con le modalità ed i criteri previsti al comma 1, tra i dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice che lo abbiano redatto tenendo conto del grado di responsabilità professionale assunta.

Il compenso per il progettista, interno all'Ente, è fissato in € 89.106,00 (ottantanovemilacentosei/00), di cui € 23.106,00 (ventitremilacentosessanta/00) per oneri riflessi a carico dell'Ente; Il predetto compenso è onnicomprensivo ed è considerato remunerativo a tutti gli effetti e per tanto il progettista dichiara di accettarle e si impegna di nulla pretendere oltre

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the top, several smaller ones in the middle, and a signature at the bottom right.

La somma che assorbe anche tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal C.C.N.L. compreso il compenso per il lavoro straordinario, riunioni, conferenze, ecc., ed ogni altro necessario adempimento per l'espletamento dell'incarico sino all'approvazione del piano, con esclusione delle indennità di missione e/o trasferte.
Restano a carico dell'Ente, tutte le altre spese per la redazione e riproduzione degli elaborati progettuali, dell'uso delle attrezzature in dotazione all'U.T.C., dei materiali di facile consumo e ogni altra spesa per la formazione della cartografia numerica, delle attrezzature e del software per il S.I.T. comunale, ecc.. Per le spese sopra citate, con la predetta D.G.M. 2008, è stata preventivata la somma di € 20.553,87, che potrà essere rimpinguata in ragione delle reali necessità che emergeranno nel corso della redazione ed approvazione del progetto.

Art. 12

Il compenso spettante per la redazione del regolamento edilizio fissato forfettariamente nella misura € 1.975,44 x 0,30x 1,254 (adeg. ISTAT) = € 743,16, è assorbito dal compenso stabilito al superiore art. 11;

Art. 13

Il piano regolatore generale, le prescrizioni esecutive e il regolamento edilizio devono essere presentati al comune entro cinque mesi dalla notifica al professionista della esecutività dell'atto deliberativo di incarico, da effettuarsi da parte del comune nel termine di giorni 5 dalla data di ricezione del visto dell'autorità tutoria, ove richiesto, o dalla data di consegna della cartografia e degli elementi indicati nell'art. 5 del presente disciplinare, se posteriore alle determinazioni dell'organo di governo. Nel termine di cinque mesi non va computato quello assegnato al comune dall'art. 3 del presente disciplinare.

Art. 14

La parte dell'incarico, ed i relativi oneri si intendono compresi nel compenso, la collaborazione tecnica durante il periodo istruttorio della pubblicazione del piano fino alla sua approvazione.

Il progettista è tenuto, altresì, dopo l'approvazione definitiva del piano ad apportare allo stesso tutte le modifiche discendenti dal decreto di approvazione del piano nel termine di mesi due.

Tutte le modifiche saranno apportate su carte lucide che restano di proprietà del comune, unitamente alle carte lucide ed ai supporti di memorizzazione magnetica costituenti la stesura originaria del piano adottato dal consiglio comunale.

Art. 15

Le modalità di pagamento delle competenze tecniche sono le seguenti:

- il 40% del compenso da corrispondere all'atto della presentazione degli elaborati tutti previsti dall'art. 10 del presente disciplinare;
- il 40% dell'onorario da corrispondere dopo l'adozione da parte del consiglio comunale;
- il restante 20% da corrispondere dopo l'approvazione del piano e, comunque, dopo l'eventuale visualizzazione delle modifiche di cui al secondo comma dell'art. 14.

Per ogni giorno di ritardo della consegna degli elaborati da parte del professionista è stabilita una penale pari a l'1 per mille sull'importo complessivo delle competenze di cui all'art. 11. Ove il ritardo della consegna degli elaborati di cui all'art. 10 del presente disciplinare sia superiore a mesi due e mezzo, l'incarico si intende revocato e il professionista è tenuto a rimborsare le somme ricevute.

La penale di cui al precedente comma si applica altresì nei casi di ritardo previsti dagli artt. 3, 13 e 14 del presente disciplinare.

In ogni caso sono escluse le cause di ritardo non direttamente imputabili alla volontà, imperizia e/o negligenza del progettista.

Art. 16

Il presente disciplinare è immediatamente impegnativo per il progettista mentre diverrà impegnativo per il comune dopo il riscontro di legittimità, ove previsto, da parte dell'autorità tutoria della delibera con la quale viene affidato l'incarico ed approvato il disciplinare relativo, ove richiesto.

Il progettista

Il sindaco

Visto per l'autenticità delle superiori firme:

Il segretario comunale

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termine di legge.

IL SINDACO

Antonino Savarino

L'ASSESSORE ANZIANO

Giuseppe Di Maria



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Carmelo Lorellice

Il presente atto viene pubblicato all'albo pretorio comunale dal 17/11/2008 al 01/12/2008
col n. 259 del registro di pubblicazione.

IL MESSO COMUNALE

Giovanni Carpenzano

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91 n. 44, e successive modifiche ed integrazioni

È stata/sarà affissa all'albo pretorio comunale il 17/11/2008 per 15gg. consecutivi (art. 11, 1° comma)

Con lettera n. 32349 del 19-11-2008 è stata trasmessa ai capigruppi consiliari

Rosolini li 02-12-2008



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Maria Albino

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la predetta deliberazione è / sarà pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi
dal 17/11/2008 al 01/12/2008 a norma dell'art. 11 della L.R. 3.12.91 n. 44, e successive modifiche ed integrazioni

che la stessa è divenuta esecutiva il _____ per decorsi 10 gg. dalla pubblicazione.

che la stessa è dichiarata immediatamente esecutiva.

Rosolini li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Maria Albino